

PRONTO IL DPCM

Cabina di regia sugli appalti: monitorerà e riferirà all'Ue

Cerisano a pag. 35

In Unificata ok al dpcm che istituisce l'organismo di raccordo con la Commissione europea

Cabina di regia sugli appalti

Monitorerà l'attuazione del Codice e riferirà all'Ue

DI FRANCESCO CERISANO

Una cabina di regia sugli appalti. Con il compito di monitorare lo stato di attuazione del codice (dlgs n. 50/2016), controllare l'applicazione della normativa europea e informare la Commissione Ue sui casi di non corretta applicazione e incertezza della disciplina. Non solo. La cabina di regia dovrà relazionare all'esecutivo di Bruxelles sul livello di partecipazione delle pmi agli appalti pubblici e segnalare i casi di frode, corruzione, conflitto di interessi e altre irregolarità. Analoga segnalazione dovrà essere inviata all'Anac.

Il nuovo organismo, la cui istituzione è prevista dall'art. 212 del Codice appalti, è in dirittura d'arrivo dopo l'ok della Conferenza unificata che mercoledì ha espresso parere favorevole sullo schema di dpcm.

La cabina di regia sarà presieduta dal capo del dipartimento affari giuridici e legislativi di palazzo Chigi, poltrona ora occupata da **Antonella Manzione**, ex comandante della polizia municipale di Firenze e fedelissima del premier **Matteo Renzi**. Nell'organismo di controllo siederà con funzioni di vicepresidente il capo dell'ufficio legislativo del ministero delle infrastrutture e dei trasporti, incarico ora ricoperto da **Elisa Grande**. Gli altri componenti dovranno invece essere designati dalle rispettive amministrazioni di appartenenza: un rappresentante arriverà dal dipartimento politiche europee,

due dal Mef, uno dall'Anac, tre dalle regioni e province autonome, tre dalle autonomie locali, uno dall'Agenzia per l'Italia digitale e uno dalla Consip. Nessuno di loro riceverà compensi per il lavoro svolto perché l'istituzione della cabina di regia dovrà essere a costo zero per il bilancio dello stato. In sede di prima attuazione, la cabina di regia dovrà riunirsi entro il 31 marzo 2017 e successivamente ogni tre anni.

Come detto, la task force sarà la struttura di riferimento per la cooperazione con la Commissione europea a cui riferirà in merito:

- ai contratti di servizi aggiudicati in base a un diritto esclusivo;
- ai contratti e concorsi aggiudicati in base a norme internazionali;
- alle informazioni in materia di convalida della firma elettronica;
- alle difficoltà incontrate dalle imprese italiane nell'aggiudicarsi appalti in paesi terzi.

La cabina di regia provvederà inoltre agli aggiornamenti in materia di banche dati contenenti informazioni sugli operatori economici che possono essere consultate dalle stazioni appaltanti di altri stati membri.

Potrà anche consultare e ascoltare in audizione esperti del settore degli appalti pubblici e delle concessioni, nonché stipulare convenzioni e protocolli senza maggiori oneri a carico dello stato.

—© Riproduzione riservata—■

